



RASSEGNA STAMPA

25 novembre 2020

INDICE

ANBI VENETO.

25/11/2020 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Sfalcio e manutenzione del verde «L'intervento era necessario»	4
25/11/2020 L'Arena di Verona Ponte pericolante, trovato l'accordo per ricostruirlo	5
25/11/2020 Il Gazzettino - Treviso Le redini a Severin «Saprà fare bene»	6

ANBI VENETO.

3 articoli

Taglio di Po

Sfalcio e manutenzione del verde «L'intervento era necessario»



TAGLIO DI PO

«Così come abbiamo fatto nella primavera dello scorso anno, anche quest'anno, con la collaborazione del Consorzio di **bonifica** Delta Po Adige, abbiamo eseguito i lavori di sfalcio dell'erba nel principale ingresso del paese – spiega il vicesindaco Alberto Fioravanti –. Un intervento eseguito con i mezzi adeguati e personale specializzato, che ha permesso di tagliare l'erba dove ci sono diverse pendenze, i guardrail e ostacoli vari **(in foto)**». Oltre all'area degli svincoli della Romea, i lavori hanno interessato altre zone in cui è necessario il trattore col braccio per tagliare al meglio: via delle industrie, via Maestri del Lavoro, via San Basilio (nel primo tratto del centro abitato) e l'area verde tra la seconda strada Villaggio Perla e la rotonda sulla provinciale. Lavori che si erano resi ne-

cessari per migliorare la visibilità degli automobilisti a bordo delle loro auto. «Questa manutenzione del verde che ha richiesto diverso personale addetto alla viabilità – continua Fioravanti –, per ridurre al minimo i disagi al notevole traffico veicolare. Dalla polizia locale al personale dell'ufficio tecnico, come Thomas Broggio, Maurizio Ferro, Roberto Novi e Roberto Nicolasi. In questi giorni, quanto rimasto dallo sfalcio dell'erba, sarà prelevato dal personale di Ecoambiente. Occasione in cui, lo stesso personale provvederà a raccogliere i rifiuti di vario tipo abbandonati dai tanti incivili che continuano incuranti a lanciarli dal finestrino dell'auto in corsa. Questi incivili – conclude Fioravanti – avranno vita dura nelle prossime settimane, perché ha preso servizio nel comune di Taglio di Po, un ispettore ambientale».

Guendalina Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Isola Rizza e Roverchiara

Ponte pericolante, trovato l'accordo per ricostruirlo

Il ponticello sullo scolo Bracca, alla periferia di Isola Rizza, è pericolante e va ricostruito. Per questo motivo, la Giunta del sindaco Silvano Boninsegna ha dato il via libera all'accordo di programma con il Comune di Roverchiara per il rifacimento del manufatto che si trova lungo via Casalino.

Il ponte, infatti, ricade per metà nel territorio isolano e per l'altra in quello del centro limitrofo e permette di raggiungere l'uscita di Roverchiara sud della Transpolsana da località Livellon. Il parziale crollo di una parte del manufatto, avvenuto a fine settembre, ha costretto i tecnici dei due Comuni a correre ai ripari.

Dopo aver transennato la parte rovinata, i professionisti hanno effettuato un sopralluogo congiunto. Lo scorso 13 novembre, quindi, il municipio di Isola ha acquisito la relazione tecnica firmata dal geometra Gilberto Zidetti, responsabile dell'area Edilizia pubblica del Comune. Nel documento, il dirigente scongiura il parziale rifacimento del collegamento fluviale, poiché l'intera campata presenta i segni del tempo e non è più adeguata alle esigenze di traffico che ha subito un notevole incremento

negli anni, sia in termini di frequenza dei veicoli che per la loro massa, vista la presenza di numerose imprese agricole nella zona. «Si è constatato», scrive Zidetti nella relazione, «che una parte del volto in mattoni è crollata a causa del cedimento della fondazione in calcestruzzo, determinata dall'erosione del terreno sulla quale era appoggiata».

«Le verifiche sul posto», aggiunge Zidetti, «hanno permesso di accertare che gli interventi manutentivi sul ponticello, pur avendone allungato la durata, non hanno risolto i problemi dello stesso manufatto, soprattutto in relazione agli eventi meteorici che si sono verificati negli ultimi anni». Secondo il tecnico, quindi, il ponte dovrà essere demolito e sostituito con uno scatolare delle dimensioni di due metri per 1,5 metri. L'intervento dovrà essere concordato con il **Consorzio di bonifica veronese**.

In base all'intesa tra i due Comuni, il municipio di Isola Rizza si accollerà l'incarico di eseguire i lavori, dell'importo di 40mila euro, che dovranno essere eseguiti entro la fine del 2021. Metà della somma, pari a 20mila euro, verrà poi rimborsata da Roverchiara dopo l'ultimazione dell'intervento ed entro 30 giorni dalla richiesta inoltrata dall'ente isolano. **F.T.**

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



Le redini a Severin «Saprà fare bene»

► Favero passa il testimone al suo vice
«Percorso chiuso, la squadra è compatta»
► «Marzio un vulcano di idee; sarò attivo
a tempo pieno, c'è ancora molto da fare»

MONTEBELLUNA

Ha fatto il sindaco di Montebelluna fino alla scadenza del tempo regolamentare, ovvero all'elezione in consiglio regionale. Ha poi continuato a esserle nei fatti anche nei successivi due mesi, ovvero nei minuti di recupero di una partita, intensa e impegnativa, durata nove anni. E persino ieri, nel giorno del Consiglio che ne ha sancito la decadenza e il definitivo passaggio di consegne al suo vice Elzo Severin, Marzio Favero ha annunciato di aver qualcos'altro in cantiere per la città: la messa in sicurezza idraulica, usando ad esempio a sud est la cava Zapparè come laminatoio. Una dimostrazione pratica di un legame profondo e di un attaccamento a un incarico vissuto a tempo pieno, senza risparmiarsi. Eppure, anche nel giorno dell'addio, al momento dei saluti e dei bilanci, Favero non ha tradito la minima emozione, rimanendo apparentemente distaccato e (fin troppo) lucido, senza abbassare la corazza che si porta addosso da sempre, segno di una freddezza che spesso gli viene rimproverata ma che, per chi lo conosce, è più apparente che reale.

LA DISPONIBILITÀ

A raccogliere il suo testimone, il medico in pensione da inizio novembre Elzo Severin, al quale nove anni fa fu preferito proprio Favero. Dopo avergli fatto per nove anni da spalla, ora Severin si dice pronto a fare il sindaco per il prossimo mandato, se i vertici dovessero chiederlo. Due personalità diverse, Favero e Seve-

rin, che però si stimano e si completano più di quanto potrebbe sembrare. «Ammiro le persone che hanno una cultura superiore

alla mia -ha detto Severin- Favero è un vulcano di idee, ha capacità di sintesi. Forse un suo difetto può essere rappresentato dal volersi imporre, ma lo fa perché

è conscio delle sue capacità. Per quanto mi riguarda, posso essere più competente di lui per l'area sanitaria, data la mia professione». Ed è per questo che da giorni calca la mano sul tema mascherine invitando i cittadini a indossarle con costanza. «Non farò ordinanze -prosegue il

«neo» sindaco- ma di sicuro farò pressione sulla Polizia municipale perché faccia controlli serrati». Più in generale...«Amministrerò meglio che posso con il supporto dei consiglieri di maggioranza e minoranza. Sarò attivo a tempo pieno. Da fare c'è molto: penso al sottopasso, alle scuole,

a via Groppa». E a proposito di un'eventuale candidatura a sindaco alle prossime amministrative dice: «non dipende da me, sono i piani alti della Lega a stabilire il papabile, ma in caso di richiesta mi renderei disponibile, come ho sempre fatto». E l'ormai ex sindaco dichiara: «Oggi chiu-

diamo un percorso; lascio una squadra compatta e un vice che è perfettamente in grado di prendere in mano la situazione. Con Severin ho un rapporto di cordialità e amicizia; abbiamo condiviso momenti non semplici, come la questione pedonalizzazione o il problema della situazione delle casse comunali e del loro risanamento. Ora c'è un piano di opere pubbliche importantissimo: entro fine dicembre parte Biadene, un cantiere cui tengo; spero che in primavera arrivi un contributo anche per la scuola

media del quartiere; lavori in vista pure all'asilo nido. Nel complesso, sulle scuole abbiamo investito 17 milioni di euro, che potrebbero diventare venti».

LE SFIDE

Per il resto ha ricordato il restauro «del ramo ovest di villa Pisani ma anche la prossima apertura della barchessa e, soprattutto, la sfida del teatro, oltre al programma di asfaltature e alle sfide importanti rappresentate dai quattro sottopassi». Ma l'amministrazione si affaccia al 2021 anche con gli occhi puntati sulle piazze dei quartieri: piazza Verdi a Posmon, dove arriverà la rotatoria, piazza di San Gaetano e piazza di Contea, per la quale sono in corso contatti con i privati. Infine il piano degli interventi, con la possibilità di cancellare aree edificabili. Ovvio chiedere all'ex sindaco se, con tanti progetti in cantiere, non resti qualche sogno nel cassetto da realizzare. «Mi premerebbe lavorare sulla messa in sicurezza idraulica contro le bombe d'acqua che a intermittenza hanno messo in difficoltà la città -ha chiuso Favero- Ci sono in cantiere due ipotesi con il **consorzio Piave**. Una è quella di usare a sud la cava Zapparè, di proprietà del Comune, come laminatoio; l'altra, di impiegare una cava che ha concluso il suo percorso come invaso, anche per raccogliere acqua per bella stagione, nei momenti di siccità».

Laura Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«RESTA UN PROGETTO
A CUI MI PIACEREBBE
LAVORARE: LA MESSA
IN SICUREZZA IDRAULICA
E DIFENDERE LA CITTÀ
DALLE BOMBE D'ACQUA»





I SALUTI Il passaggio delle consegne tra Marzio Favero ora consigliere regionale ed Elzo Severin, suo vice da anni. In alto il municipio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato